L'ultima giornata dei ludi goliardici

Il Guf di Torino "Littoriale„ per l'anno X

Domani i vincitori saranno premiati dal Duce

Bologna, 9 mattino.

La grande manifestazione sportiva dei «Littoriali», che durante più di una settimana ha riunito a Bologna il fior fiore degli atleti dei Gruppi Universitari di tutta Italia, ha avuto ieri il suo epilogo con la conclusione dei tornei di palla a nuoto e di palla ovale. Con la vittoria in quest'ultimo il Guf di Torino si è assicurata anche quella finale e generale, vittoria che può sembrare una sorpresa a chi fino a ieri si basava sul punteggio conseguito dai concorrenti nelle varie gare, che non costituiva, però, una classifica ufficiale. Questa, infatti, è stata in parte compilata solo dopo l'esame di alcuni reclami presentati circa la posizione di parecchi concorrenti nei confronti del regolamento, esame che ha portato a severi, ma giusti provvedimenti contro la squadra di tennis di Genova, quelle di scherma, nuoto e palla a nuoto di Roma, quella di palla a nuoto di Napoli, tutte squalificate, e quella atletica di Milano, che è stata privata di metà del suo punteggio per l'irregolarità del lanciatore di giavellotto Raniero.

Già sabato sera vi avevo annunciato come probabili importanti modificazioni alle classifiche non ufficiali dei vari sport; e queste, infatti, sono avvenute dopo il lungo e delicato lavoro di revisione, che, forse, sarebbe stato più opportuno svolgere prima dell'inizio delle gare, ma che, comunque, si imponeva in base ai principi e alle norme fondamentali di questi ludi. Non si può, quindi, certo dire che il Guf di Torino abbia vinto la bella battaglia a tavolino; l'ha vinta, come gli anni scorsi, sui campi di gara, coi suoi atleti, grazie alla sua scrupolosa osservanza di dette norme, alla intensa e disciplinata preparazione dei suoi goliardi, alla vigile e amorosa guida dei suoi gerarchi.

Splendente vittoria, che conferma il primato di Torino studentesca e sportiva in questo agone nazionale e fascista, che ci entusiasma e ci inorgoglisce perchè consente di legare per la seconda volta il nome del Guf Torino alla Coppa Mussolini e di sentire domani dal Capo la parola che premi del lavoro compiuto e che incliti a nuove conquiste. Vittoria tanto più preziosa e significativa quest'anno, in cui il grande raduno goliardico, assurto alla solennità dei «Littoriali», ha acquistato importanza tecnica e grandiosità di avvenimento di gran lunga superiore ai passati campionati nazionali universitari.

La classifica parziale ottenuta dal Guf Torino nelle diverse gare è stata la seguente: primo nella palla ovale, secondo nello sci e nel pugilato; terzo nel canottaggio e nel nuoto, quarto nella palla a nuoto, quinto nel tennis, settimo nell'atletica, decimo nel tiro e quattordicesimo nella scherma. Il punteggio totale conseguito è stato di 319 punti.

Merita pure di essere posta in speciale rilievo la vittoriosa affermazione della squadra torinese nel torneo di palla ovale, che viene a consolidare le vittorie di essa ottenute negli incontri del proprio girone nel campionato italiano assoluto e nel torneo per la Coppa del Direttorio, di cui è attualmente una delle squadre finaliste e a confermare i sensibili progressi che si erano riscontrati nei quindici in questi ultimi tempi.

Il secondo posto nella classifica generale è stato ottenuto dal Guf di Bologna, con punti 314. Per gli altri posti in classifica nulla di ufficiale è stato ancora comunicato.

Le ultime gare

Sul campo del Motovelodromo si sono svolti nella giornata odierna gli incontri decisivi per la classifica del torneo di palla ovale. Vivissima era l'attesa per l'incontro fra le squadre di Torino e di Genova per la disputa del primo posto. Nelle previsioni della vigilia la squadra genovese era data favorita, ma i torinesi nutrivano la massima fiducia di sconvolgere il pronostico. E, infatti, la squadra torinese, dopo aver giocato un primo tempo di attesa, in cui, peraltro, il Genova aveva ottenuto un essai non trasformato, scatenava la propria offensiva nel secondo tempo, riuscendo a sorprendere le incerte linee difensive avversarie che dimostravano di non ritrovarsi sul terreno di gioco reso pesante dalla pioggia caduta insistentemente per tutta la giornata e durante l'incontro. I torinesi riuscivano, infatti, a risalire lo svantaggio iniziale e a portarsi in netto vantaggio, segnando due essais, di cui uno trasformato da Bergoglio, e ottenendo un drop-goal per merito dello stesso Bergoglio. La partita terminava con la netta vittoria per dodici punti a tre della squadra torinese scesa in campo nella seguente formazione: Rispondo, Piana, Buronzo, Bergoglio, Farinet, Alacevich (cap.), De Silvestri, Ardissone, Bonfante, Lisfera, Ferraris, Ferrando, Venezia, Ricciardi, Scevola. Arbitro: Longonnet, di Milano.

Nell'incontro per il terzo e quarto posto la squadra romana riusciva a imporsi su quella di Padova, segnando nel secondo tempo dell'incontro due essai, di cui uno trasformato. Nell'incontro per il quinto e sesto posto, Milano sconfiggeva nettamente la squadra di Napoli per 14 a 0, e in quello per il settimo ed ottavo posto, Bologna aveva ragione di Trieste per 6 a 0.

Dopo queste partite la classifica della palla ovale è rimasta la seguente: 1. Torino; 2. Genova; 3. Roma; 4. Padova; 5. Milano; 6. Napoli; 7. Bologna; 8. Trieste; 9. Firenze.

Anche il torneo di palla a nuoto ha veduto ieri la sua conclusione. Avendo il Napoli dato forfeit per le due partite che doveva ancora disputare con Genova e Trieste, vincitrice del torneo è stata la squadra di Trieste, che aveva battuto l'altro ieri quella di Genova per 4 a 0. Per gli altri posti in classifica Milano e Torino hanno chiuso alla pari (1 a 1), e poi Torino ha battuto Roma per 2 a 1; Padova ha battuto Sassari per 6 a 0 e Pisa per 4 a 2; Bologna ha battuto Sassari per 4 a 0 e Pisa per 2 a 0.

La classifica del torneo è, quindi, risultata la seguente: 1. Trieste; 2. Genova; 3. Napoli; 4. Torino e Milano; 6. Roma; 7. Bologna; 8. Padova; 9. Pisa, 10. Sassari.

Domani il Duce premierà gli atleti torinesi vittoriosi

Bologna, 9 mattino.

(L.) — Col diretto delle 23,15, accompagnati dal dott. Gaudino e dal dott. Levi, sono partiti ieri sera gli atleti del G.U.F. di Torino vittoriosi dei «Littoriali» dell'anno X, per recarsi a Roma per la cerimonia della premiazione, che sarà fatta personalmente dal Duce alle ore 11 di martedì mattina. Gli atleti che, avendo terminato le gare nei giorni scorsi erano già ritornati a Torino, raggiungeranno i compagni nella giornata odierna.

Atletica

Sorprendente successo di Paduano nel Giro di Milano di corsa

Milano, 9 mattino.

Il diciannovesimo Giro di Milano di corsa, svoltosi ieri mattina è stato una delle più interessanti edizioni di questa classica gara in quanto a combattività, ad alternative, ad incertezze sul risultato finale. Volta a volta Fanelli, Rossini, Paduano e Morelli sono stati i «leaders» della prova. Prima Fanelli e Rossini hanno preso un netto vantaggio; poi, retrocesso il pugliese, Paduano e Morelli hanno raggiunto e superato il mantovano; infine un vivace duello finale tra Morelli e Paduano si è risolto col successo del maceratese mentre Morelli, esaurito, veniva superato da Rossini che aveva un bel finale.

La vittoria è arrisa a quegli che sui 25 chilometri del percorso è stato più regolare. Paduano ha saputo distribuire con sagacia le proprie forze, impegnandosi soltanto quando le circostanze lo richiedevano per mantenersi nel raggio della battaglia per il primo posto. Morelli, tenacissimo, è stato vittima nel finale di uno sforzo prodotto inutilmente a 3 chilometri dall'arrivo, per conquistare un vantaggio decisivo. Rossini, «leader» per due terzi della gara, è calato alquanto più tardi. Fanelli, dall'inizio impetuoso ed energico, ha perso terreno nei primi dieci chilometri. Roccati e Natale, tardi nel mettersi in azione, sono sempre rimasti nelle posizioni di rincalzo.

Piove lievemente quando, alle 10,30, viene data la partenza a 62 podisti. Eberto e Fanelli si pongono al comando seguiti da Rossini a una trentina di metri e da un gruppetto con Cristofoletti, Saccani, Morelli e Balbusso ai quali si aggiunge poi Paduano. Eberto non regge l'andatura di Fanelli e perde terreno mentre Rossini accelera e raggiunge il pugliese col quale procede velocemente per alcuni chilometri. A una cinquantina di metri seguono Morelli, Paduano, Saccani e Balbusso, mentre Roccati si è posto in settima posizione.

La pioggia cade ad intermittenze. La gara è condotta velocemente. Al controllo del parco di Porta Vigentina, dopo 7 chilometri, Rossini giunge con una ventina di metri su Fanelli; Paduano, Morelli e Balbusso procedono insieme precedendo Roccati e l'allievo Genghini. Fanelli comincia a perdere terreno e anche Paduano e Morelli e Balbusso lo superano. Verso il quindicesimo chilometro Paduano e Morelli raggiungono Rossini: in quarta posizione s'è posto Roccati che precede Fanelli, Natale, Genghini e Balbusso, che ha avuto una crisi. A cinque chilometri dall'arrivo Paduano e poi Morelli staccano Rossini: poi è Morelli che supera Paduano ed accelera. Ma lo sforzo è fatale al milanese che negli ultimi trecento metri è superato dai due rivali.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. S. Paduano (Fiamme Nere, Roma), in 1,18'20" 3/5; 2. L. Rossini (Audace C. S., Roma) in 1,18'32"; 3. S. Morelli (Pro Patria Busto) in 1,18'40"; 4. F. Roccati (S. G. Torino); 5. S. Natale (Audace C. S., Roma); 6. Fanelli (id.); 7. Genghini (A.L.A.G., Roma, 1.o degli allievi; 8. Balbusso (G. S. Caproni, Milano); 9. Chiusa (S. C. Italia); 10. Sommariva (G. S. Caproni); 11. Saccani (S. C. Principe, Parma); 12. Di Stefano; 13. Pletrucci; 14. Tiberi; 15. Eberto; 16. Biancheri; 17. Gerbella; 18. Breda; 19. Longhi; 20. Pasculli; 21. Santone; 22. Forzoni; 23. Garbarino; 24. Sacchi; 25. Fabiano; 26. Pizzoni; 27. Ferrari; 28. Gaiani; 29. Melegari; 30. Torriani. Seguono altri in tempo massimo.

I campionati piemontesi

La prima serie dei campionati atletici piemontesi, diligentemente organizzata dalla Società Ginnastica Torino, ha avuto luogo ieri sul campo del Michelin S. C. Le varie vittorie sono andate in maggioranza ad atleti torinesi: due soli alessandrini, infatti, hanno saputo far figurare il loro nome fra quelli vittoriosi. Ecco i risultati:

100 metri piani: 1. Vivenza Giovanni (Guf Torino), in 11" 3/5; 2. Rena; 3. Brandi; 4. Fumia; 5. Gardini; 6. Morini.

400 metri piani: 1. Curtoni Pino (Guf Torino), in 53" 1/5; 2. Lovelli; 3. Fumia; 4. Gorla; 5. Bricco; 6. Scolari; 7. Bocchio.

1500 metri piani: 1. Dusio Mario (Ginnastica Torino), in 4' 24" 3/5; 2. Ferrero; 3. Goretta; 4. Mignone; 5. Bocchio; 6. Gay; 7. Rista; 8. Campaner.

10 Km. piani: 1. Gilardi Giuseppe (Dopolavoro Fiat), in 35' 35" 4/5; 2. Dusio; 3. Falchero; 4. Vianello; 5. Becchero.

10 Km. di marcia: 1. Guala Giuliano (S. C. Michelin) in 55' 53" 2/5; 2. Cresta; 3. Garavelli; 4. Monachello; 5. Marsigliani. Il concorrente Cuccotto del Michelin S. C. è stato squalificato negli ultimi metri.

Staffetta 4×100: 1. Guf A (Vivenza, Alba, Bellai, Curtoni), in 46" 2/5; 2. Guf B; 3. Efef; 4. S. C. Galvani; 5. G. S. Ratti; 6. Michelin S. C.; 7. Guf C.

110 metri con ostacoli: 1. Guerci Amilcare (Efef, Alessandria), in 17" e 2/5; 2. Rivalta; 3. Zugliani; 4. Rabagliino; 5. Tommasella; 6. Filippa.

Salto in alto: 1. Peola Luigi (Efef, Alessandria), m. 1,71; 2. Gasti; 3. Mottino; 4. Devercelli; 5. Civalleri; 6. Peraldo; 7. Perret.

Salto triplo: 1. Tasgian Agop (Soc. Ginn. Torino), m. 13,32; 2. Visconti; 3. Musso; 4. Guerci; 5. Baldi; 6. Gallo.

Tiro del giavellotto: 1. Mottino Luigi (Guf Torino), m. 45,99; 2. Cinco; 3. Santi; 4. Biato; 5. Ricci; 6. Devercelli; 7. Orgero; 8. Abbate; 9. Musicò.

Lancio del martello: 1. Castelli Pietro (S. G. Ratti, Alessandria), metri 38,67; 2. Marchionni; 3. Rado; 4. Orgero; 5. Caranzano; 6. Abbate.

La Coppa Davis

L'inizio dell'incontro Italia-Egitto rinviato ad oggi

Genova, 9 mattino.

L'acqua, che è caduta ininterottamente per tutta la notte di sabato e per tutta la mattinata di domenica sino alle 12, ha impedito lo svolgimento della prima giornata di gare per la Coppa Davis fra l'Italia e l'Egitto.

In realtà, se i dirigenti della Federazione avessero tardato qualche ora a deliberare sul rinvio gl'incontri avrebbero potuto svolgersi, poichè dopo mezzogiorno è venuto quasi improvvisamente il sereno e gli stessi giocatori hanno potuto scendere in campo per allenamenti. Ma il rinvio era già stato deciso ufficialmente, e di esso era stata messa al corrente anche la Federazione Internazionale di Tennis.

Così gl'incontri sono stati tutti spostati di un giorno. Lunedì la gara verrà iniziata con l'incontro fra i due numeri uno: Giorgio De Stefani per l'Italia e Piero Grandguillot per l'Egitto, al quale farà seguito quello fra Oscar De Minerbi e Wahid.

Dato che l'incontro Italia-Egitto terminerà mercoledì e che qualora vincesse l'Italia, sabato dovrebbe iniziarsi a Roma il successivo match fra l'Italia e la Spagna, così è stato ieri richiesto telegraficamente a S. E. Lessona, presidente della Federazione Tennis, il quale si trova in viaggio per la Somalia, il permesso di far disputare l'incontro Italia-Spagna a Genova. S. E. Lessona ha risposto concedendo il suo benestare purchè il trasporto dell'incontro da Roma a Genova ottenga pure il consenso delle parti interessate.

Sembra però che a Roma non abbiano acconsentito, mentre gli stessi giocatori nostri sarebbero più propensi a soffermarsi nella nostra città per non essere affaticati da un viaggio Genova-Roma alla vigilia dell'incontro con la Spagna.

Il Comitato consultivo della Coppa Davis ha dato telegraficamente il suo benestare per la partecipazione di Palmieri alla competizione mondiale tennistica.

Vittorie degli stranieri nel torneo del T. C. Stadium

Si sono concluse ieri sui campi dello «Stadium», davanti ad un pubblico numeroso ed elegante, le gare di tennis per la Coppa Ricaldone, singolare uomini, e quelle di doppio misto e singolare signore del Torneo internazionale, ottimamente organizzato dal T. C. Stadium di Torino.

La Coppa Ricaldone è stata vinta da Hansch dopo una lotta alquanto incerta con Ellmer; nel doppio misto la coppia Deutsch-Hansch si è affermata con relativa facilità contro Sertorio-Vodicka, mentre il singolare signore, come del resto era da prevedersi, si è concluso con il successo della svizzera Payot.

Singolare uomini (Coppa Ricaldone): Hansch batte Gilardini 6-1, 6-3; Vodicka b. Jatta 6-1, 7-9, 6-4; Ellmer b. Osenga 6-2, 6-2; Duprè b. Pallavicino 6-2, 6-1; Fe' d'Ostiani b. Duprè 6-2, 6-1; Bona b. Cassna 6-4, 2-6, 6-4; Hansch b. Bacchi 6-0, 6-1; Ellmer b. Vodicka 6-2, 1-6, 6-3; Hansch b. Fe' d'Ostiani 6-4, 6-1. — *Finale*: Hansch b. Ellmer 6-2, 4-6, 6-0, 1-6, 6-2.

Doppio misto: Sig.na Sertorio-Vodicka battono sig.na Manfredi-Gupta 6-2, 6-3. — *Finale*: Sig.ra Deutsch-Hansch battono sig.na Sertorio-Vodicka 6-2, 6-0.

Singolare signore: Sig.na Payot batte sig.na Manfredi 6-2, 6-1; signora Deutsch b. sig.na Manzutto 6-2, 6-3; sig.ra Deutsch b. sig.na Sertorio 6-1, 6-1. — *Finale*: Sig.na Payot batte signora Deutsch 6-2, 6-1.

Bocce

La gara dell'Avvenire S. Paolo

Cat. A: 1. (La Frejus) Vottero, Faccini, Lanzoni; 2. (Roc. Savoia) Bonetto, Cartelli, Mieco; 3. (Mad. Pilone) Sarda, Siletti, Varetto; 4. (Armonia) Corno, Graglia, Steffenino; 5. (Dop. Tabacchi) Rinaldi Gius., Rinaldi Giov., Zoppo; 6. (Dop. Tranvieri) Museo, Ortolan, Voglino; 7. Dop. Ferroviario Torino) Valpreda, Rovegno, Solei; 8. (U. S. La Piemonte) Castrini, Tricerri, Bertero. La Coppa Negri è stata vinta dalla Bocc. Frejus.

Cat. B: 1. (G. S. Lancia) Audisio, Nastrucci, Bava; 2. (Amici Cenisia) Barbosio, Cabella, Bevilacqua; 3. (S.N.O.S.) Garrone, Alpignano, Giardini; 4. S. Pietro Chivasso) Bertone, Bonaudo, Nisio; 5. (G. S. Spa) Francone, Painati, Barolo; 6. (Dop. Trofarello) Cortassa, Chiara, Bovero; 7. S. L. S.) Bernardi, Bianco, Sesia; 8. (A. T. M.) Callegaris, Gianuzzi, Piaggio. La Coppa Avvenire S. Paolo al G. S. Lancia. Il trofeo Caudana è stato vinto dall'A. T. M. (Dop. Azienda Tranvie Municipali). Targa Milano alla Boccia S. Pietro Chivasso.

La Targa Florio automobilistica

Nuvolari vincitore sul Circuito delle Madonie

Borzacchini completa il successo dell'Alfa Romeo - Chiron-Varzi (Bugatti) e Ruggeri (Maserati) chiudono il ridotto manipolo degli arrivati

Palermo, 9 mattino.

Il nuovo circuito della Targa Florio ha avuto il suo lieto battesimo in una di quelle calde giornate primaverili siciliane che formano il più accentuato contrasto col perdurante maltempo del Settentrione. La folla, superiore a quella degli ultimi anni, ha mostrato di gradire il più breve percorso dell'anello stradale e il maggior numero di passaggi che contraddistinguono la 23.a edizione dell'appassionante contesa. Anche i corridori hanno unanimemente espresso il loro compiacimento per la nuova realizzazione stradale di Vincenzo Florio, il quale da anni accarezzava l'idea di allacciare i due tronchi del vecchio «piccolo Circuito delle Madonie» con la nuova «scorciatoia», che da un lato completasse, turisticamente, l'organizzazione stradale dell'altipiano delle Madonie, e una volta all'anno servisse ad attribuire alla corsa che porta il suo nome un nuovo, più snello, più moderno, più veloce carattere.

Il primo esperimento è, dunque, riuscito secondo le aspettative, permettendo, com'era logico attendersi, medie non mai segnate prima d'ora nella grande competizione siciliana. Non mancò nella prova di ieri che un più accentuato carattere d'internazionalità (la sola Bugatti era presente delle grandi marche straniere) per potersi dire emulato il travolgente successo, che — ai tempi d'oro dello sport automobilistico — aveva innalzato la gara siciliana ai fastigi della celebrità mondiale, facendola dichiarare la più importante manifestazione automobilistica del vecchio e del nuovo continente.

SEDICI BOLIDI IN GARA

Il pubblico assiepato sulla linea del traguardo non risparmia il suo applauso caloroso ad alcuni dei sedici partenti, che, poco dopo le otto, cominciano ad affluire e ad allinearsi nell'ordine di partenza.

Essi prendono il via nel seguente ordine: 1. D'Ippolito (Alfa Romeo), ore 9 - 2. Cazzaniga (Bugatti), 9,3' - 3. Rondina (O. M.), 9,6' - 4. Brivio (Alfa Romeo), 9,9' - 5. Chiron (Bugatti), 9,12' - 6. Borzacchini (Alfa Romeo), 9,15' - 7. Fagioli (Maserati), 9,18' - 8. Ruggeri (Maserati), 9,21' - 9. Rosa (Bugatti), 9,24' - 10. Nuvolari (Alfa Romeo) 9,27' - 11. Biondetti (M. D. Speciale), 9,30' - 12. Varzi (Bugatti), 9,33' - 13. Ghersi (Alfa Romeo), 9,36' - 14. Sciandra (Fiat), 9,39' - 15. De Maria (Fiat), 9,42' - 16. Sartarelli (Bugatti), ore 9,45'.

Riuscirà Varzi a colmare i cinque minuti di distacco iniziale che lo separano da Nuvolari? Mentre il gallatese, con una ululante imballata, si getta sulle traccie del mantovano, l'interesse di tutti sembra polarizzarsi verso questa domanda. Negli allenamenti Nuvolari è apparso il più veloce, girando in meno di 55': Varzi, tuttavia, ha il vantaggio di poter regolare la sua corsa sulle segnalazioni che gli vengono fatte del distacco dal primo. Nè viene trascurata la minaccia di Chiron, l'asso di Bugatti, che ha già assaporato su questa terra le gioie del trionfo: tanto più che, partito da poco il gallatese, il megafono annuncia che al primo posto cronometrico ufficioso, a meno di quattro chilometri dal traguardo, Varzi è a pari tempo con la media degli altri, mentre il francese ha già qualche secondo di vantaggio.

Le partenze sono ultimate da pochi minuti, e già il pubblico si appresta ai passaggi del primo giro, quando viene annunciato che Sartorelli, l'ultimo partito, ha iniziato la serie dei ritiri, per guasto di frizione.

NUVOLARI IN TESTA

Frattanto il numero degli spettatori va ancora infittendosi: gli ultimi treni speciali da Palermo, automezzi privati e pubblici seguitano a riversare fiumane di folla, che assalta letteralmente il caratteristico pittoresco villaggio tutto legno e verde, esultante di fiori e di bandiere. La folla ondeggiante rista d'improvviso, tendendo orecchio al megafono, quando questo annuncia i primi passaggi. A Caltavuturo (Km. 27,800) Chiron, Borzacchini, Nuvolari e Varzi sono in testa con tempo eguale sino al secondo: l'annuncio elettrizza l'ambiente, rivelando l'eccezionale combattività di una lotta vissuta sin dalle prime battute in modo così serrato. Ma a Collesano (Km. 43,5) Nuvolari ha già guadagnato un minuto sui suoi inseguitori: grida di entusiasmo accolgono l'annuncio.

Ed ecco lo sparo di mortaretti presso il traguardo segna la conclusione del primo giro: la prima macchina a passare è l'Alfa Romeo di D'Ippolito, che ha saputo conservare la precedenza assunta in partenza; seguono Brivio, Chiron, Gazzaniga, Borzacchini. Il passaggio di Nuvolari, fulmineo, è salutato da incitamenti a gran voce, che si trasformano in applausi quando si apprende che nella classifica del primo giro Nuvolari è in testa, avendo impiegato 53'3"4/5, alla media di 80,418. Secondo è Borzacchini in 54' e 46"1/5, minacciato da Chiron a 2/5 di secondo! Varzi è quarto con 55' e 3"2/5. Il primo delle Maserati è Ruggeri, in 57'16": il distacco, non lievissimo, che lo separa dai primi, par confermare quanto gli stessi corridori della Casa ammettevano in partenza, cioè che per il tipo di circuito le loro macchine fossero meno adatte che gli chassis dei concorrenti.

IL RITIRO DI FAGIOLI E VARZI

Gli amici della battagliera marca bolognese ripongono tuttavia fervide speranze in Fagioli, che sarebbe l'uomo capace di riconquistare i cinque minuti di distacco: ma ecco giungere la notizia che Fagioli ha forato e rotta una balestra, e si è ritirato.

Tredici macchine affrontano, dunque, il secondo giro, che par segnare la riscossa di Varzi: benchè la Alfa forzino sempre più la loro andatura, il gallatese mantiene il distacco invariato per oltre mezzo giro. D'Ippolito è ancora il primo a tagliar la seconda volta il traguardo: ma un gruppo di ben sette macchine lo incalzano ormai da vicino. Nuvolari, in spettacolosa giornata, sorridente e sicuro di sè, è sempre in testa: egli è riuscito a migliorare il tempo del giro precedente, toccando la media di 81,601. Egli ha ormai distaccato di tre minuti lo stesso Borzacchini, che appare visibilmente il più veloce dopo il popolare Tazio, e di sei minuti Chiron. Seguono brillantemente Brivio, Ghersi, Ruggeri e Rosa.

E Varzi? Il pubblico si agita nell'attesa, che non può ormai non celare qualche brutta nuova. Eccolo infatti, con mezz'ora di ritardo, giungere lentamente ai box e abbandonare. Apprendiamo che per una rottura del cambio è andato fuori strada, senza conseguenze personali, ma mettendosi nell'impossibilità di riparare e proseguire. La dolorosa notizia fa in un baleno il giro del pubblico: benchè Nuvolari non apparisse ormai più minacciabile, la scomparsa del formidabile antagonista proietta una prima ombra di monotonia sullo svolgimento della gara.

Anche Biondetti, colla sua M. D. Special, passa in forte ritardo; egli prosegue a velocità turistica: sapremo poi che si ritirerà dopo il terzo giro per inconvenienti verti al motore e ai freni.

LA MESSA AL CAMPO

Durante lo svolgimento del terzo giro, registriamo una novità nell'organizzazione di quest'anno — perfetta e meticolosa in ogni particolare, s'è possibile, anche più che negli anni precedenti —: la Messa al campo, celebrata sotto il padiglione principale. La folla tace e si raccoglie.

A rianimarla, ecco diffondersi la voce che Italo Balbo ha raggiunto le tribune e si tratticne coi giornalisti. Per quanto non preannunziato, l'arrivo del Ministro dell'Aria, che veste in borghese forse nella speranza di... mantenere l'incognito, suscita una calda vivissima manifestazione di simpatia. Egli prende a conversare cordialmente con tutti, informandosi delle posizioni di gara, ed accettando da gentili mani delle frutta, mentre l'altoparlante annuncia che Nuvolari è sempre in testa, con crescente distacco.

Ecco, infatti, la classifica al terzo giro: 1. Novolari, in 2,39'20" - 2. Borzacchini, in 2,43' - 3. Chiron, in 2,45' - 4 Brivio, in 2,49' - 5. Ghersi, in 2,50'.

Durante il quarto giro — che non vede spostamenti importanti nelle prime posizioni, ormai nettamente delineate — si verifica un grave incidente alla macchina n. 9, una Bugatti, che decisamente quest'oggi (a parte la meravigliosa galoppata di Chiron) non ha la fortuna dalla sua. Presso Caltavuturo, Rosa, che inseguiva disperatamente il gruppo di testa, esce di strada in una curva: la macchina si capovolge, e il valoroso bugattista, preso sotto, riporta ferite che a tutta prima appaiono gravissime. Manchiamo finora di maggiori particolari. Prontamente soccorso dall'auto-ambulanza, il disgraziato corridore ripassa poco dopo davanti alle tribune in compagnia del meccanico, anch'esso ferito meno gravemente, essi vengono trasportati all'ospedale di Palermo.

Anche Brivio, che aveva sinora condotto una gara superiore ad ogni aspettativa, dominando sempre nel gruppo di testa, è vittima in questo giro della mala sorte: in una frenata la macchina si blocca e il campione finisce fuori strada, illeso, ma costretto al ritiro.

TORNA IN SCENA VARZI

Intanto uno scoppio di applausi sottolinea il ritorno in gara di Varzi, che, dopo il suo ritiro come concorrente, era rimasto a disposizione della Bugatti quale pilota di riserva. Eccolo, infatti, iniziare il sesto giro al posto di Chiron, che rimane a terra. Il distacco da Nuvolari è ormai troppo sensibile per sperare di colmarlo, tuttavia l'andatura che Varzi, riposato e fresco, imprime alla sua macchina, ha del fantastico.

Ormai la gara volge al suo termine: tra i pochi concorrenti rimasti in corsa, gli spostamenti di classifica divengono sempre più rari e improbabili. Borzacchini, irruente e giudizioso ad un tempo, calmo, sorridente e stilista, ha assicurato il secondo posto, a meno di dieci minuti dall'indiavolato Nuvolari, che a mellincuore mostra di cedere, passando davanti al gruppo dei dirigenti dell'Alfa, alle loro segnalazioni di rallentamento e di prudenza, e appena... fuori tiro, ritorna ad essere l'infrenabile Nuvolari.

Da segnalare dopo il sesto giro un altro doloroso ritiro, quello di Demaria, sulla sua minuscola meravigliosa 509, che per oltre 400 Km. aveva fatto prodigi, mantenendosi quasi a contatto coi più veloci bolidi in gara: un inconveniente di frizione gli impedisce di proseguire.

Ormai le macchine in gara son ridotte a cinque: la percentuale dei ritiri è altissima, e si spiega coll'infernale treno di marcia imposto dai protagonisti e con la sin pur lieve maggior facilità del circuito abbreviato. La constatazione è vecchia e ovvia: dove le velocità non hanno occasione di sferrarsi in tutta la loro imponenza, la media dei ritiri è generalmente più bassa: si rischia meno, si sollecitano meno crudamente i motori. Anche la giornata caldissima ha influito in questa decimazione.

LA NETTA VITTORIA DI NUVOLARI

All'inizio dell'ultimo giro, il solo elemento d'incertezza è fornito dalla lotta tra Ruggeri e Ghersi, per il quarto ed il quinto posto. L'affermazione dell'Alfa Romeo è ormai non solo pacifica, ma già oggetto di commenti, di giubilo, di applausi.

Ed ecco spuntare, velocissimo, Borzacchini. Egli ha finito la sua fatica — che, in realtà, non traspare dai suoi lineamenti sempre calmi — in ore 7 e 21'29"4/5. Un coro di applausi lo saluta: ma gli amici del valoroso Baconin appena si accingono a sollevarlo in trionfo, che gli spari dei mortaretti annunciano l'arrivo di Nuvolari.

Il piccolo irresistibile Tazio è raggiante: egli ha mantenuto su Borzacchini il vantaggio del giro precedente: i cronometristi comunicano, infatti, il tempo di 7.15'50". Nuvolari ha vinto la 23.a Targa Florio a quasi 80 di media. La folla, quella folla che già lo aveva acclamato vincitore l'anno scorso, lo saluta con impeto quasi delirante.

Terzo giunge Varzi, che depone la sua Bugatti evidentemente contrariato e tenta sfuggire agli applausi degli ammiratori: venti minuti lo separano dal vincitore. Gli ultimi due posti son tenuti nell'ordine da Ruggeri, che riporta onorevolmente al traguardo l'unica Maserati rimasta in gara, e da Ghersi, che completa così il terzetto vittorioso dell'Alfa Romeo. La giornata marca del biscione visconteo ha vissuto oggi una delle sue più belle giornate, ed ha scritto una delle più belle pagine nella storia dell'automobilismo europeo.

LA CLASSIFICA

1. NUVOLARI (Alfa Romeo), in ore 7,15'50", alla media di Km. 79,94.
2. Borzacchini (Alfa Romeo), in ore 7,21,29" e 4 quinti.
3. Chiron-Varzi (Bugatti), in 7,35'28" e tre quinti.
4. Ruggeri (Maserati), in 7,50'16".
5. Ghersi (Alfa Romeo), in 7,58'5".

Motociclismo

La V edizione delle «24 ore» avversata dal maltempo

Milano, 9 mattino.

La quinta edizione delle 24 ore motociclistiche, avversata dal maltempo, è riuscita assai severa e ha provocato il ritiro di più della metà dei concorrenti. La selezione più grave si è verificata lungo il passo del Penice, per le condizioni orribili della strada e per le numerose forature. Soltanto 4 concorrenti non hanno avuto penalizzazioni, tre delle moto leggere e uno delle 500. Ecco le classifiche:

Gruppo A (Moto leggere): primi ex aequo, senza penalizzazioni: Nardi (Mas), M. C. Pisa; Ronconi (FVL), M. C. Milano; Oselli (CM) M. C. Milano. Penalizzati: Fieschi (Bianchi) M. C. Milano, punti 1; Stella (Gilera) M. C. Milano, punti 2; Boneschi (Mas), M. C. Milano, punti 4; Pagani (CM), M. C. Milano, punti 4; Cremona (Frera), M. C. Gornate, punti 8; Gatti (Bianchi), M. C. Milano, punti 8. Partiti 59, arrivati 32. Classifica per squadre: 1. Bianchi, punti 33; 2. Mas, punti 42; 3. Frera, punti 143.

Gruppo B. (Moto-carrozzini fino a 600 cmc.): 1. Gilera (Gilera), punti 1; Bredo (Guzzi), M. C. Padova, punti 11; 3. Chiumenti (Gillet), M. C. Milano, punti 59; 4. Osculeni (Standard), M. C. Milano, punti 70; 5. Giuseff (Guzzi), M. C. Torino, punti 104; 6. Nebel (Gilera) M. C. Monza, punti 132. Partiti 19, arrivati 8. Nessun trofeo è stato assegnato perchè nessun gruppo è arrivato al completo.

Gruppo C. (Moto oltre 350 cmc. e motocarrozzini altre 600 cmc.): 1. Garattini (Ariel), senza penalizzazioni; 2. Moretti (Guzzi), M. C. Milano, punti 1; 3. Grana (Gilera), M. C. Milano, punti 1; 2. Brozzi (Frera), M. C. Gornate, punti 1; 3. Bellavita (Ariel), M. C. Milano, punti 2; 4. Secchi (Sarolea), M. C. Milano, punti 4; 5. Berardo (Triumph, M. C. Torino, punti 11; 6. Fasce (Guzzi), M. C. Genova, punti 16; 6. Dall'Oglio (Sarolea), M. C. Milano, punti 16. Il trofeo del secondo G. P. turistico dei R.M.C.I., è stato assegnato al M. C. Milano.

Pallone

Dop. Alba-Eda 11-5

Con l'inizio della Coppa «Eda» ha avuto luogo ieri pomeriggio l'inaugurazione ufficiale della stagione allo sferisterio Vanchiglia di via Napione. Nella partita al pallone elastico disputata fra la squadra del Dop. di Alba (Ricca, Maurizio, Cane ed Isnardi) e quella della Polisportiva Mario Gioda (Sez. Eda) la prima ha vinto per 11 a 5.

L'attività ippica

La prima giornata a Mirafiori

Alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, si è iniziata ieri, favorita dal bel tempo, la riunione di corse al galoppo a Mirafiori.

La giornata non è stata propizia ai favoriti. Stracciona nella prima corsa cedeva nettamente a Tiery Viala, una delle sicurezze, era nel Premio Ivrea battuta di misura da Bengala e Miravalle nella terza prova regolava per una buona lunghezza Menelik, il preferito del betting.

Due favoriti venivano poi affissi alla tabella dei vincitori: Gabbianello, nel Premio Graglia e Pomia nel Premio Ministero Agricoltura e Foreste, dove la cavalla della Razza del Soldo soverchiava le due avversarie. Simplicissimus installato favorito nel Premio Caselle non figurava all'arrivo; la corsa veniva vinta da Conte di Virtù. Nella ultima prova riservata ai gentlemen, il pubblico divideva i suoi favori tra Alunna e Regina d'Oro; tagliava prima il traguardo Dinamite che era offerta a quattro.

Nel complesso corse interessanti nelle quali è apparsa la buona forma della scuderia Doria, che si aggiudicava tre corse delle quattro disputate, e della Lady Michael che otteneva un primo posto e due secondi.

Ecco i risultati:

Premio Spigno (h. d. l., 6000, metri 2000) — 1. Tiery (43 Livermoor) di Scuderia Monviso; 2. Stracciona (51½ Zabrack); 3. Anienna (54 Bertini). N. P.: Cassia (54 ½ Itabar). 2 lungh. e mezza, 2 lungh. Tot.: peso 21,50, 10,50, 10; prato 21,50, 8, 7.

Premio Ivrea (allievi fantini, L. 5000 m. 1000). — 1. Bengala (49 Livermoor) di B. Doria; 2. Viala (53 Zabrack); 3. Faceto (49 Anselmi). 1 testa, 2 lungh. Tot.: peso 12; prato 12. Vincitrice invenduta.

Premio Nure (h. a. L. 5000, m. 1400). — 1. Miravalle (49 Zabrack) di Lady Michael; 2. Menelik (53 ½ Bertini); 3. Disco (47 Livermoor); 4 Argonta (49½ Bielolini). 1 lungh., 1 lunghezza e mezza. Tot. peso 23,50, 8,50, 7,50; prato: 20, 7,50, 7,50.

Premio Graglia (L. 6000 m. 1800). — 1. Gabbianello (56 Bertini), di Zanoletti 2. Damo (52 Gabrielli); 3. Piand